

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)

## SITUAZIONE VEGETATIVA E FITOSANITARIA

Dopo un inverno non freddo ed il protrarsi di continue precipitazioni, tutte le piante di ulivo si presentano in questa fase lussureggianti e con una folta vegetazione.

L'eccesso di umidità ha comunque avuto anche dei risvolti negativi, come il proliferare di cocciniglie, l'occhio di pavone o lo sviluppo di malattie fungine a carico dell'apparato radicale.

**In generale la fioritura è stata buona in tutti gli areali olivicoli della valle, così come l'allegagione.**

Attualmente ci troviamo in fase di post allegagione e sviluppo dei frutticini; una prima stima delle produzioni sembra propendere per una buona annata: mediamente le piante presentano un buon carico produttivo salvo nei casi di alternanza dovuta ad eccesso di produzione lo scorso anno.

Tra le problematiche fitosanitarie maggiormente riscontrate in questo inizio di annata ricordiamo:

### Occhio di pavone (Cicloconio)

Le piogge abbondanti hanno favorito lo sviluppo del fungo *Spilocaea oleaginea* responsabile del Cicloconio o Occhio di pavone. I sintomi si presentano sotto forma di macchie circolari sulle foglie che ne compromettono la longevità, facendole cadere anticipatamente e lasciando le piante spoglie. La problematica si manifesta principalmente su varietà sensibili (Moraiolo, Bianchera, Nostrale di rigali, Biancolilla, acc) e molto meno su varietà tolleranti (Leccino, Grignano, Cipressino, Frantoio, ecc). Anche errori riconducibili a sestri di impianto troppo fitti, mancanza di adeguate potature annuali, eccessi di concimazione, creano affastellamento vegetativo e possono peggiorare di molto la situazione. In questi casi di solito vengono consigliati trattamenti ad azione preventiva a base di sali di rame, però in annate come questa dove le continue piogge hanno un effetto dilavante, è consigliabile aspettare che il tempo si stabilizzi, oppure in caso di necessità intervenire con prodotti specifici come quelli a base di dodina, difenoconazolo, azoxystrobin (ovviamente non ammessi in strategia biologica).

### Cocciniglie

La continua bagnatura della chioma e l'eccesso di umidità hanno favorito il proliferare delle cocciniglie. Principalmente si tratta della cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*) o in alcuni casi più rari di cocciniglia cotonosa (*Planococcus* sp.).

La cocciniglia mezzo grano di pepe si riconosce facilmente perché si posiziona sui rami più giovani formando degli scudetti arrotondati di colore tendenzialmente scuro che ricorda il pepe.



Dalle femmine mature si originano in seguito numerose neanidi che vanno a posizionarsi sotto le giovani foglie o sugli apici dei nuovi rami. Generalmente questi attacchi sono la conseguenza di un eccessivo affastellamento di vegetazione, sia nel caso di piante con chiome troppo folte oppure nel caso di piantagioni troppo fitte. Importante in questi casi è **partire con sesti di impianto non inferiori ai 5m x 5m tra una pianta e l'altra. Sarebbe consigliato 6m x 6m.** Si consiglia anche uno sfoltimento e arieggiamento della chioma. Solo nei casi dove le infestazioni risultano massicce e con sviluppo di fumaggini sui rami è consigliato

l'uso di olio minerale (olio estivo), o l'olio essenziale di arancio dolce.

Su giovani impianti si possono verificare attacchi di **Margaronia** (*Palpita unionalis*) piccola larva di farfalla di colore verde che rosicchia i giovani germogli.

### **Fleotribo dell'olivo (*Phloeotribus scarabaeoides*)**

Il fleotribo è stato osservato per la prima volta quest'anno in un oliveto che mostrava evidenti disseccamenti di alcuni rami anche di diversi cm di diametro.

Il fleotribo è un Coleottero Scolytidae xylofago (si nutre del legno). La femmina scava delle gallerie nei tronchi dove depone le uova. Una volta schiuse le uova, le giovani larve iniziano a scavare gallerie in modo ascendente o discendente sul ramo creando quindi delle lesioni e interrompendo il normale flusso linfatico. Anche in questo caso la lotta si basa su una serie di buone pratiche agronomiche che consistono nell'asportare e bruciare i rami colpiti, non lasciare resti di potatura o rami nell'oliveto che possono richiamare gli insetti adulti, cercare di non avere piante deperite che sono di maggiore attrazione nei confronti dell'insetto.

È possibile anche posizionare delle esche trappola nell'oliveto che consistono nell'appendere bottiglie di plastica da mezzo litro dove nella parte alta si realizzano piccoli fori (4 o 5 mm), e riempite fino a metà circa con una miscela di 50% acqua e 50% alcool etilico assoluto che fa da attrattivo (che poi va rimpiazzato periodicamente perché evapora). Non esagerare con il numero di bottiglie per evitare di attirare il fleotribo in numero eccessivo.



### **Armillaria mellea**

L'ulivo è una specie mediterranea che normalmente cresce su terreni poveri e sassosi in zone dove anche le precipitazioni risultano piuttosto scarse. Proprio per questo motivo ha sviluppato dei meccanismi che le permettono di resistere a lunghi periodi di siccità; in coltivazione l'irrigazione è considerata quindi una pratica da adottare in caso di nuovi impianti o in annate caratterizzate da scarsità di precipitazioni.

In presenza di terreni ricchi di sostanza organica o con una buona capacità di ritenzione idrica, l'ulivo può andare incontro ad una condizione di asfissia radicale, o peggio essere attaccato da malattie fungine che ne determinano il lento deperimento con perdita e ingiallimenti delle foglie.

Purtroppo contro le malattie fungine non ci sono rimedi efficaci, se non quello di aprire delle buche e cospargerle di calce prima della messa a dimora delle piante oppure l'utilizzo di micorrize ed in particolare quelle a base di Trichoderma (es. Remedier), che oltre ad avere un'azione di contrasto nei confronti di Armillaria stimolano lo sviluppo radicale e la crescita delle piante nei primi anni.

### Danni da animali selvatici



Il fatto che molti oliveti siano stati realizzati recuperando aree incolte e in prossimità a zone boschive, causa spesso danni dovuti a fauna selvatica, in special modo ungulati.

I danni possono essere di lieve entità nel caso di cervi che brucano la parte bassa delle fronde, ma altre volte si riscontrano branche danneggiate da caprioli o anche giovani piante spezzate o completamente devastate.

Purtroppo è un problema di non facile soluzione, se non tramite la realizzazione di barriere fisiche (recinzioni) o tramite protezione della singola pianta o del tronco. È possibile reperire in commercio anche delle sostanze repellenti come ad es. il Trico (La formulazione a base acqua contiene grasso di pecora come sostanza attiva repellente).

### Mosca dell'olivo

Dai monitoraggi eseguiti dalla Fondazione Fojanini in uliveti campione mediante apposite trappole, è emersa la presenza di **mosca** (*Bactrocera oleae*) ma al momento la situazione al momento è tranquilla perché comunque la drupa è in una fase non recettiva. Daremo a breve aggiornamenti con consigli per la difesa sulla base dell'evoluzione.

**Stiamo realizzando una mailing list specifica per l'olivo, chi fosse interessato ci mandi una mail di conferma all'indirizzo: [comunicati@fondazionefojanini.it](mailto:comunicati@fondazionefojanini.it)**

*Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 1 luglio 2024*